

EMERGENZA CARCERI. Celle sovraffollate, muri cadenti, servizi igienici sporchi, pochi agenti di custodia

E fu grand hotel Ucciardone

ONORIO ABRUZZO

Quello che una volta era considerato il «Grand Hotel Ucciardone», per la «bella vita» che facevano all'interno alcuni boss mafiosi, oggi il vecchio carcere palermitano si ritrova a fare i conti con uno stato di degrado e abbandono che colpisce detenuti e agenti di polizia penitenziaria, costretti a lavorare in luoghi considerati inabitabili.

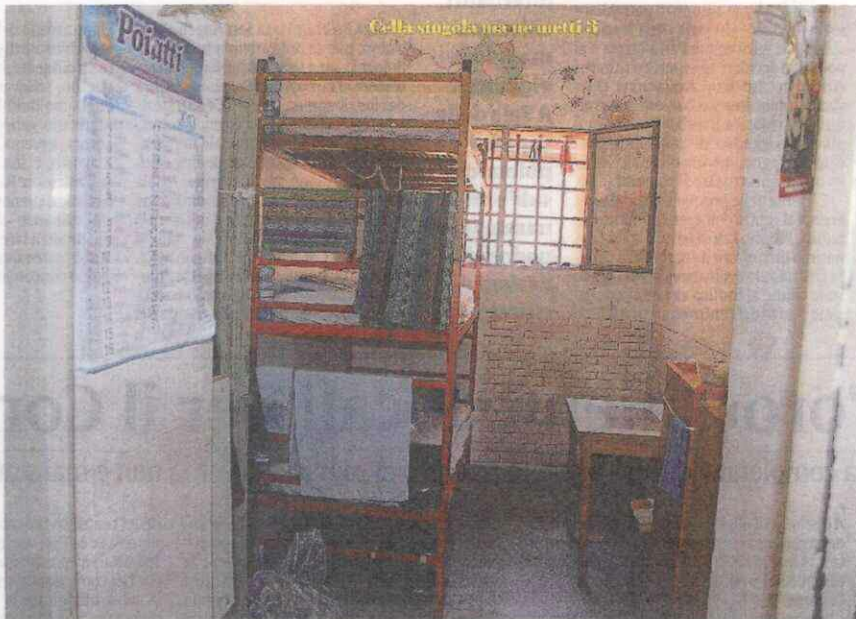
Le condizioni dell'antico istituto penitenziario farebbero drizzare i capelli anche a quei «mammasantissima» che in passato si facevano portare ostriche e caviale all'interno delle celle, che addirittura oggi lo classificherebbero peggio di un albergo a ore con zero stelle.

Strutture fatiscenti e sovraffollate, dove spesso non vengono rispettate nemmeno le più elementari norme igienico-sanitarie e postazioni di sorveglianza abbandonate e sporche. «Sulla drammatica condizione delle carceri è necessario intervenire al più presto». Lo denuncia, per l'ennesima volta, la Uil Penitenziaria con una iniziativa nazionale per documentare la realtà carceraria. Ieri, nella sede della Uil Sicilia, si è discusso del disagio di detenuti ed agenti penitenziari dell'Ucciardone, documentato attraverso 40 scatti che descrivono una realtà terrificante.

Le fotografie, realizzate per sensibi-

lizzare l'opinione pubblica sul «dramma penitenziario» lasciano davvero poco all'immaginazione: in carcere si vive condividendo spazi ridottissimi, tra mura scrostate e servizi igienici che non funzionano, effetti personali accatastati alla rinfusa, e molto altro. Basti pensare che all'Ucciardone in 4 sezioni sono stipate 519 detenuti, il doppio di quelli che la struttura potrebbe ospitare. La maggior parte delle celle singole sono abitate da tre detenuti, le doppie da mai meno di quattro. «Uno scenario che rende davvero difficile ipotizzare un reale recupero sociale per chi ha commesso un reato».

Eugenio Sarno, segretario della Uil Penitenziaria parla di «deriva degradata e degradante di un carcere che compromette la dignità di chi sconta la pena e di coloro i quali vi lavorano. Al Pagliarelli di Palermo - ha continuato Sarno - è quasi pronto un nuovo reparto da 200 posti, mentre a breve dovrebbero partire i lavori di ristrutturazione della quinta e sesta sezione dell'Ucciardone, per un totale di 320 posti in più. Restano numerosi dubbi su quali risorse umane vadano a sorvegliare i detenuti visto che gli agenti sono sempre più pochi e abbandonati a se stessi. Chiediamo a gran voce il sostegno delle istituzioni - ha concluso Sarno - per evitare spiacevoli e tristi avvenimenti che troppo spesso riempiono le cronache dei giornali».



UNA DELLE CELLE SINGOLE DELL'UCCIARDONE È STATA TRASFORMATA PER OSPITARE TRE DETENUTI CON UN TRIPLO LETTO A CASTELLO